



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

## Avviso Pubblico

**Finalizzato all'individuazione del soggetto attuatore della progettazione e gestione del Servizio di Mediazione Familiare da rendere nel territorio della Zona Sociale n. 1, finanziato con utilizzo risorse POR – FSE UMBRIA 2014-2020.**

**CUP n: I69D17000440009 Codice CIG n: Z5222F137A**

### 1. Premessa

Il Comune di Città di Castello, in qualità di Comune capofila della Zona Sociale n. 1, ricomprendente i Comuni di Citerna, Città di Castello, Lisciano Niccone, MSM Tiberina, Montone, Pietralunga, San Giustino e Umbertide a mezzo del presente Avviso intende acquisire proposte tecnico-gestionali ai fini dell'affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.lgs 50/2016 e ss.mm. del servizio di Mediazione Familiare rivolto ai cittadini residenti nei Comuni afferenti la Zona Sociale n.1.

Tale servizio, ricompreso nelle azioni a valere sull'Asse II *"Inclusione Sociale e lotta alla povertà"* del POR FSE – Umbria 2014-2020, in particolare all'All. 2A, dell'Allegato A), è realizzato in attuazione dell'Accordo di collaborazione tra Regione Umbria e Comune di Città di Castello, capofila della Zona Sociale n. 1, stipulato ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

La **Mediazione Familiare** secondo quanto riportato dal Comitato del Consiglio dei Ministri d'Europa all'art. 1 della Carta Europea del 1992 *"è un procedimento di costruzione e di gestione della vita tra i membri d'una famiglia alla presenza di un terzo indipendente ed imparziale definito Mediatore Familiare, il suo compito è accompagnare le parti in un processo fondato su una finalità concordata anzitutto tra loro"*.

In tal senso, il servizio di mediazione familiare si rivolge ai genitori in via di separazione, separati o divorziati, che desiderano affrontare e superare elementi di conflitto relativi alla situazione di coppia e genitoriale. La mediazione familiare è un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito alla separazione o ad un divorzio: il mediatore sollecitato dalle parti, nella garanzia del segreto professionale e in autonomia dal sistema giudiziario, si adopera affinché i

1



Città di Castello



Citerna



Lisciano Niccone



Monte Santa  
Maria Tiberina



Montone



Pietralunga



San Giustino



Umbertide

**Zona Sociale 1**



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

partner elaborino in prima persona un programma di separazione per sé e per i figli, in cui possano esercitare la comune responsabilità genitoriale.

Lo sviluppo e il potenziamento dei servizi di mediazione familiare, quale *“strumento di supporto qualificato a coppie in crisi, allo scopo principale di sostenere i genitori nell’individuazione delle decisioni più appropriate, con particolare riguardo agli interessi dei figli minori”*, è espressamente previsto dall’art. 298, comma 1, lettera c, della L.R. n.11/2015, nell’ambito dei servizi ed azioni generali e sostegno alla funzione educativa e di cura dei soggetti in età minore. Già con DGR n. 405 dell’08/03/2010 *“Linee di indirizzo regionali per l’area dei diritti dei minori e della responsabilità familiari”*, la Regione Umbria individua come linea di intervento, volta a supportare le responsabilità degli adulti, il sostegno alle competenze educative genitoriali anche attraverso interventi di mediazione familiare.

La mediazione si connota come intervento volontario liberamente scelto dalle parti: questo principio si rinnova, anche per il tema delle separazioni, attraverso le indicazioni della legge 54/2006 e ss.mm.ii. *“Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli”* che ha ritenuto di non obbligare ma di offrire alle parti in conflitto una possibile *“Occasione”*. Ciò è bene rappresentato dall’art. 155 sexies della sopra citata legge a norma della quale *“qualora ne ravvisi l’opportunità, il giudice, sentite le parti e ottenuto il loro consenso, può rinviare l’adozione dei provvedimenti di cui all’articolo 155 per consentire che i coniugi, avvalendosi di esperti, tentino una mediazione per raggiungere un accordo, con particolare riferimento alla tutela dell’interesse morale e materiale dei figli”*.

## 2. Oggetto della progettazione

L’istituendo Servizio di Mediazione Familiare dovrà essere attivato a far data **dal 1 GIUGNO 2018 e avrà una durata temporale stimata in 31 mesi, con termine previsto il 31.12.2020.**

I soggetti interessati alla presentazione di proposte progettuali per la realizzazione del servizio dovranno essere in possesso di comprovate competenze professionali ed esperienze specifiche pertinenti alla definizione progettuale di interventi e attività complesse riconducibili alla stessa Mediazione Familiare.

2



Città di Castello



Citerna



Lisciano Niccone



Monte Santa  
Maria Tiberina



Montone



Pietralunga



San Giustino



Umbertide

Zona Sociale 1



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

Le attività del Servizio di Mediazione Familiare della Zona Sociale n. 1 dovranno perseguire le seguenti **finalità**:

- prevenire e contrastare i fattori di disagio dei bambini e degli adolescenti,
- ridurre le controversie e i conflitti che possono sorgere all'interno della famiglia,
- fornire aiuto nei momenti che precedono e seguono una separazione o un divorzio,
- prevenire le ripercussioni sui figli coinvolti nel conflitto familiare,
- favorire il raggiungimento di accordi tra le parti per il pieno esercizio della bi-genitorialità,
- migliorare la comunicazione all'interno della famiglia,
- tutelare e proteggere i minori da danni psicologici che si riflettono sul loro equilibrio psico-fisico,
- sostenere le responsabilità degli adulti rinforzando, indirettamente, le competenze genitoriali.

L'effetto atteso nel territorio consiste in un'innovazione di processo (promozione sul territorio della cultura della mediazione e la prassi della gestione operativa dei conflitti) ed in un'innovazione di servizio (ampliamento delle capacità di risposta dei servizi pubblici, volta a favorire la composizione amichevole dei conflitti e permettere l'accesso il più possibile "universalistico" alla mediazione, rimuovendo parare di ordine socio-economico).

### 3. Destinatari finali

Il servizio è rivolto a genitori uniti in matrimonio o coppie di fatto in conflitto, intenzionati a separarsi, ovvero separati o divorziati che, spontaneamente, si rivolgono al servizio di mediazione o che allo stesso vengano invitati a rivolgersi dai Servizi Sociali o dai Servizi specialistici territoriali o dalla Autorità giudiziaria (Tribunale Ordinario o Tribunale per i Minorenni) e Polizia giudiziaria, residenti nei Comuni della Zona Sociale n. 1.

Il numero minimo di utenti da raggiungere nel periodo di affidamento non potrà essere inferiore a 44 persone.

### 4. Organizzazione del servizio

3



**Zona Sociale 1**



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

Per quel che riguarda il **modello di intervento** della Mediazione Familiare, trattasi di un processo negoziale che si articola attraverso una serie di incontri condotti da un mediatore in possesso di specifica formazione, che si pone in una posizione di neutralità guidando e sollecitando la capacità negoziale delle parti.

Gli obiettivi perseguiti dal mediatore sono la riattivazione e la stabilizzazione delle abilità di superamento del conflitto, delle risorse per il raggiungimento di un accordo funzionale e delle capacità di decisione. L'intento finale del percorso di mediazione è quello di consentire alla coppia che affronta o ha affrontato un percorso di separazione, di condividere un progetto e un accordo di separazione mutualmente accettabile, di mantenere la continuità della relazione fra le persone coinvolte, di potersi proiettare nel futuro.

L'intervento può prevedere percorsi brevi (di norma corrispondenti ad un numero di incontri pari a 7) o meno brevi (fino ad un max. di 10/12 incontri) con possibilità di verifiche/monitoraggio nel tempo (follow up).

**L'intervento di mediazione familiare** dovrà articolarsi nelle seguenti fasi, come di seguito specificate:

Fase preliminare - valutazione della mediabilità: presentazione ad entrambe le parti di cosa significhi e cosa comporti la Mediazione intesa anche come fase di valutazione dei prerequisiti per la mediabilità;

Prima fase - contratto di mediazione: la sottoscrizione del contratto di mediazione rappresenta un momento di riflessione e di impegno che le parti assumono, reciprocamente e innanzi al mediatore, ad intraprendere un percorso, rispettandone le regole e condividendone gli obiettivi;

Seconda fase - negoziazione: dopo il consenso al proseguo si procede con colloqui più strutturati, la mediazione vera e propria, in cui si decidono i temi da discutere, si ricercano soluzioni e si stabiliscono i punti possibili di accordo equi per fissare i termini dell'intesa;

Terza fase - redazione di accordi: al termine degli incontri il mediatore familiare, oltre a favorire una nuova modalità relazionale e comunicativa al di là del conflitto, redige un documento d'intesa che

4



**Zona Sociale 1**



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

contiene le condizioni dell'accordo negoziate nei singoli incontri, nel rispetto dei peculiari interessi di ciascun membro della famiglia e sempre nell'ambito del quadro normativo vigente. Gli accordi non hanno valore legale, ma possono essere portati davanti al Giudice qualora le parti desiderino ufficializzare il loro percorso.

L'avvio del percorso di mediazione familiare, prevedendo **il consenso esplicito dei soggetti coinvolti**, avviene su accesso diretto delle parti, anche nel caso in cui tale percorso sia stato proposto dai Servizi Sociali e/o previsto con provvedimento del Tribunale.

L'intervento di Mediazione Familiare, si configura quale servizio pubblico da inserire nell'alveo della rete dei servizi sociali territoriali a gestione associata; esso presuppone che lo svolgimento delle attività sia realizzato in una struttura pubblica individuata dal Comune di Città di Castello che si connota positivamente come luogo in cui si svolgono attività rivolte alle famiglie, distinte dai luoghi del giudizio, della riparazione e del controllo sociale. Saranno inoltre valutate le proposte di utilizzo di ulteriori spazi nella disponibilità del soggetto attuatore in grado di caratterizzarsi come luogo neutrale di incontro (art. 8).

L'orario di funzionamento del servizio dovrà prevedere orari di apertura adeguati per l'accesso del pubblico in varie fasce orarie.

**Il soggetto gestore inoltre dovrà garantire una proposta progettuale comprensiva di:**

- **attivazione di uno sportello informativo con apertura settimanale** presso il quale i cittadini possano rivolgersi per avere informazioni dettagliate sulla Mediazione Familiare;
- **la realizzazione di incontri di rete** con soggetti del territorio finalizzati alla sensibilizzazione riguardo la mediazione familiare;
- **la calendarizzazione** di apposite riunioni di coordinamento;
- **la costruzione partecipata** della documentazione delle attività.

Il Servizio dovrà garantire il pieno rispetto di tutte le esigenze di riservatezza dei beneficiari, il trattamento dei dati sensibili nel rispetto delle prescrizioni di legge, in specie quelle contenute nel D.lgs n. 196/2003 e a garanzia del segreto professionale.

Nella proposta progettuale dovranno essere delineati aspetti organizzativi e modalità operativo-

5



**Zona Sociale 1**



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

gestionali commisurati ad un budget complessivo e onnicomprensivo di Euro **39.450,92** (Iva esclusa) per un periodo di attività pari ad almeno 31 mesi (dal 01/06/2018 al 31/12/2020).

## 5. Soggetti invitati a partecipare al presente Avviso

Sono invitati a partecipare al presente avviso le associazioni e gli enti di promozione sociale o culturale, le organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali iscritte negli appositi registri/albi a cui il soggetto concorrente appartiene e che posseggano comprovata competenza professionale ed esperienza specifica tali da poter operare efficacemente ed efficientemente in materia di mediazione familiare. Si specifica che il/i mediatore/i deve essere in possesso, unitamente al titolo specifico di mediatore familiare di almeno uno dei seguenti titoli di studio:

- Laurea in Sociologia;
- Laurea in Psicologia;
- Laurea in Scienze Sociali;
- Laurea in Scienze dell'educazione;
- Laurea in Giurisprudenza;

## 6. Requisiti per la presentazione di proposte progettuali

I soggetti interessati alla presentazione di proposte progettuali per la realizzazione del servizio dovranno possedere i seguenti requisiti:

- Iscrizione negli appositi registri/albi a cui il soggetto concorrente appartiene;
- Impegno a mettere a disposizione il personale in possesso dei relativi requisiti in relazione ai titoli di studio e di esperienza, con specifica attestazione circa l'assenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (D.Lgs.n. 30 del 2014, che attua una direttiva dell'Unione Europea – n.93 del 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile);

6



Zona Sociale 1



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

- Esperienza del personale in attività di mediazione e similari in favore di minori e famiglie;
- Di essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'insussistenza delle cause ostative previste dal vigente codice degli appalti (D.Lgs 50/2016 e ss.mm.);
- Dichiarazione con cui il partecipante attesta di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente.

## 7. Modalità di presentazione delle domande

Il plico contenente la proposta unitamente alla documentazione richiesta, a pena di esclusione, deve essere debitamente chiuso e controfirmato sui lembi di chiusura e deve pervenire, **entro le ore 12.00 del giorno 24 APRILE 2018** esclusivamente all'indirizzo: **Comune di Città di Castello – Ufficio Protocollo, Piazza Gabriotti n. 1 – 06012 Città di Castello (Pg)**.

All'esterno del plico si dovrà apporre in modo chiaro e leggibile la seguente dicitura: **“Avviso Pubblico per la realizzazione del servizio di Mediazione Familiare –Non aprire”** nonché le generalità del partecipante (denominazione, ragione sociale, codice fiscale, indirizzo, numero di telefono, posta elettronica certificata per le comunicazioni).

Non saranno ammesse alla selezione le domande pervenute successivamente al termine di scadenza del presente Avviso. Sarà preso a riferimento come termine di presentazione il timbro dell'Ufficio Protocollo comunale.

Alla domanda di partecipazione, da redigersi preferibilmente utilizzando il modello allegato al presente avviso, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- Relazione contenente proposta organizzativa, metodologica ed operativo-gestionale del servizio di Mediazione Familiare;
- Curriculum generale del Soggetto proponente;
- Elenco del personale che si intende impiegare nella gestione del servizio con allegati rispettivi curricula professionali attestante l'esperienza specifica nel campo della mediazione familiare;

7



Zona Sociale 1



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

- Sintetica relazione inerente le attività di mediazione familiare svolte, con allegate, ove esistenti, dichiarazioni di soggetti pubblici o privati che abbiano promosso le attività. Possono essere inoltre allegati eventuali opuscoli, pubblicazioni o altro materiale prodotto nell'ambito delle attività svolte;
- Elenco delle strumentazioni, strutture o sedi che sono nella disponibilità del Soggetto proponente e che potrebbero essere messe a disposizione per l'espletamento delle attività;
- Copia del documento d'identità del legale rappresentante;
- Copia dell'atto costitutivo e/o dello statuto;
- Dichiarazione con cui il partecipante attesta di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente;
- Dichiarazione di essere in possesso di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e l'insussistenza delle cause ostative previste dal vigente codice degli appalti (D.Lgs 50/2016 e ss.mm.);
- Dichiarazione con cui il partecipante attesti di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Città di Castello;
- Dichiarazione con cui il partecipante attesti di essere in regola:
  1. con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (Legge n°68/99);
  2. con gli adempimenti in materia di contributi sociali e previdenziali a favore dei lavoratori dipendenti, ex Legge 266/02 e secondo la legislazione vigente;
- Dichiarazione con cui il partecipante dichiara di ottemperare agli obblighi in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori contenute nel D. Lgs. 626/94 e ss.mm. e ii.;

## 8. Modalità e criteri di selezione del soggetto attuatore

Le proposte pervenute saranno prese in esame ed analizzate a mezzo di istruttoria condotta da una commissione tecnica di valutazione, nominata con atto dirigenziale e composta da personale competente per i servizi sociali di zona e saranno valutate sotto il profilo della sola qualità e il servizio verrà affidato al soggetto che avrà ottenuto il punteggio maggiore ottenuto in base all'assegnazione dei seguenti punteggi parziali:

8



**Zona Sociale 1**





[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

**A) QUALITA' ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO: MAX punti 55 così attribuibili:**

- Fino a 25 punti per la descrizione e articolazione delle attività relative all'espletamento del servizio, con riferimento specifico alle modalità organizzative ed operative (es. conoscenza delle tematiche, cornice metodologica utilizzata, strumenti operativi, aspetti procedurali, accesso,....)
- Fino a 15 punti per i sistemi e le attività di informazione e sensibilizzazione proposti;
- Fino a 10 a per gli aspetti relativi all'intervento di mediazione familiare (setting, periodicità, flessibilità,...)
- Fino a 5 punti per strutture o sedi, strumenti, compresi quelli di studio, di ricerca, valutazione e monitoraggio, che saranno messi a disposizione dal soggetto proponente;

**B) CURRICULUM DEL SOGGETTO PROPONENTE CON RIGUARDO ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ANALOGHE A QUELLE OGGETTO DEL PRESENTE AVVISO: MAX 45 punti così attribuibili:**

- Fino a 20 punti per le competenze professionali ed esperienza rilevabile dal curriculum del soggetto proponente (anni di attività, pubblicazioni, progettazioni, gestione di iniziative pertinenti);
- Fino a 15 punti per il numero, titoli ed esperienza specifica del personale richiesto rilevabile dal curriculum di ognuno ed ulteriori rispetto a quelli richiesti per la partecipazione all'avviso
- Fino a 10 punti per le caratteristiche dell'attività svolta e documentata nel settore della mediazione familiare.

Al fine di consentire una valutazione uniforme delle offerte la documentazione costituente la proposta stessa dovrà essere redatta in n. 10 pagine formato A4 e dovrà trattare tutti i punti sopra indicati nel rispettivo ordine.

Il soggetto che avrà conseguito il maggior punteggio assumerà il ruolo di soggetto attuatore della progettazione e degli interventi. La progettazione esecutiva e gli eventuali adeguamenti in itinere, saranno concordati in un tavolo di lavoro a cui per la Zona Sociale 1, parteciperà personale appositamente individuato dal Dirigente del Comune Capofila della ZS 1 mentre per il soggetto

9



**Zona Sociale 1**



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

attuatore parteciperanno i legali rappresentanti e/o esperti.

Si procederà all'individuazione del soggetto attuatore anche nel caso pervenisse una sola proposta, purché la stessa sia ritenuta meritevole e congrua sulla base della valutazione di cui sopra.

E' in ogni caso facoltà del Comune di Città di Castello non procedere all'affidamento del servizio oggetto del presente Avviso qualora nessuna proposta risultasse meritevole e congrua rispetto a quanto richiesto.

Dell'esito della valutazione sarà data comunicazione online tramite il sito istituzionale del Comune di Città di Castello, Capofila della Zona Sociale n. 1. Tale pubblicazione ha valore di notifica a tutti gli effetti e non saranno effettuate altre comunicazioni.

## 9. Piano finanziario e convenzione

Al soggetto attuatore è riconosciuto dalla Zona Sociale un budget complessivo di **€. 39.450,92 (Iva esclusa)** onnicomprensivo, col quale s'intendono assolti sia gli oneri per la realizzazione degli interventi per un periodo di attività pari ad almeno 31 mesi (dal 01/06/2018 al 31/12/2020) sia gli oneri delle attività di progettazione, adeguamento in itinere, monitoraggio etc.

Il Comune di Città di Castello corrisponderà al soggetto attuatore gli importi previsti e riconosciuti come ammissibili sulla base delle rendicontazioni periodiche delle attività, previa verifica delle attività svolte e dell'avvenuto trasferimento dell'importo da parte della Regione Umbria;

Le relative risorse economiche saranno liquidate previa presentazione di apposita fattura elettronica e di relazione dettagliata sulle attività realizzate. La fattura dovrà indicare anche i riferimenti dei destinatari finali degli interventi di mediazione.

Il soggetto gestore dovrà sottoscrivere apposito contratto/convenzione di affidamento del servizio nel quale si detaglieranno prioritariamente:

10



Città di Castello



Citerna



Lisciano Niccone



Monte Santa  
Maria Tiberina



Montone



Pietralunga



San Giustino



Umbertide

**Zona Sociale 1**



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

**a) Regole essenziali che saranno previste nella disciplina dei rapporti per l'erogazione del servizio/intervento:**

- autonomia organizzativa e responsabilità tecnico-gestionale;
- attività conformi a quanto previsto dalla progettazione generale di indirizzo disposta dalla stazione appaltante;
- rispetto di quanto disposto dagli atti comunali e da tutte le normative e disposizioni nazionali e regionali, ivi compreso ogni onere relativo all'acquisizione di eventuali autorizzazioni, permessi, licenze necessarie per lo svolgimento di specifiche attività, manifestazioni, iniziative, anche aperte o esposte al pubblico;
- provvidenze di carattere sociale a favore dei soci, dei dipendenti e dei volontari impegnati nel servizio, con obbligo di applicare i contratti collettivi di lavoro per i dipendenti ed a rispettare tutte le disposizioni legislative e regolamentari in vigore concernenti le assicurazioni sociali e la prevenzione degli infortuni;
- assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi per qualsiasi evento o danno a cose e persone che possa causarsi, esonerando espressamente l'Amministrazione Comunale da qualsiasi responsabilità per danni o incendi, anche in itinere, che dovessero verificarsi nell'espletamento delle attività oggetto del servizio convenzionato.

**b) Standard qualitativi e quantitativi del servizio/intervento:**

- modalità di accesso, orari di servizio;
- curricula degli operatori per i quali si specifica che il mediatore familiare sia in possesso, unitamente al titolo specifico di mediatore familiare, di almeno uno dei seguenti titoli di studio: Laurea in Sociologia, Laurea in Psicologia, Laurea in Scienze Sociali, Laurea in Scienze dell'educazione; Laurea in Giurisprudenza;
- curricula dei responsabili;
- organizzazione del servizio con particolare riferimento alla gestione delle risorse umane;

11



**Zona Sociale 1**



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

- la presenza di personale adeguatamente formato ad effettuare attività di supervisione agli operatori che effettuano l'intervento di Mediazione Familiare;
- collaborazione e partecipazione al Coordinamento promosso dal Comune capofila della Zona Sociale 1 tramite l'Ufficio di Piano
- incontri di raccordo e monitoraggio con il personale degli Uffici di Cittadinanza della Zona Sociale 1;
- sviluppo della collaborazione con altri soggetti della rete;
- produzione e diffusione di materiale informativo;
- collaborazione per l'aggiornamento dei dati del SISO.

## 10. Criteri di rimodulazione del finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard

Il Comune di Città di Castello, capofila della Zona Sociale 1, effettuerà verifiche, controlli, ispezioni ed indagini volte a verificare la rispondenza delle attività programmate e il raggiungimento degli standard previsti. Qualora vengano rilevate inadempienze, il Comune capofila informerà tempestivamente il soggetto gestore affinché adotti i provvedimenti ritenuti necessari ad un corretto assolvimento delle prestazioni. Qualora il gestore non assuma tali provvedimenti, il Comune potrà revocare la gestione del servizio, erogare sanzioni, rimodulare il finanziamento in relazione al livello di raggiungimento degli standard previsti.

## 11. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 29 del D.lgs 196/2003 e successive integrazioni il soggetto aggiudicatario del servizio è designato come Responsabile del trattamento dei dati personali, per quanto riguarda i trattamenti di cui è Titolare il Comune di Città di Castello, capofila della Zona Sociale 1. Vengono affidati all'aggiudicatario l'organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività. L'affidatario è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali e si impegna e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza.

12



**Zona Sociale 1**



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

Ad ogni modo i rapporti tra il Comune di Città di Castello, capofila della Zona Sociale n. 1, e l'Aggiudicatario saranno regolati in maniera dettagliata e specifica dalla convenzione che sarà sottoscritta a seguito della selezione.

## 12. Altre informazioni

Il Comune di Città di Castello, quale capofila, si riserva la facoltà di interrompere o annullare, in qualsiasi momento, la presente procedura, senza che ciò comporti alcuna pretesa da parte dei concorrenti.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 della L. 241/1990, e successivamente modificazioni ed integrazioni, si informa che il Responsabile del procedimento relativo al presente Avviso è la Dott.ssa Brunella Bogni.

Ad ogni modo i rapporti tra il Comune di Città di Castello, capofila della Zona Sociale 1, e l'Aggiudicatario saranno regolati in maniera dettagliata e specifica dalla convenzione che sarà sottoscritta a seguito della selezione.

## 13. Disposizioni finali

Per quanto non disciplinato dal presente Avviso, si rinvia alla normativa vigente.

Allegati all'Avviso:

- Modello di domanda
- Protocollo di legalità

Data 29.03.2018

Il Dirigente del Settore Politiche Sociali del  
Comune di Città di Castello (capofila ZS 1)  
Dott.ssa Giuliana Zerbato

13



Città di Castello



Citerna



Lisciano Niccone



Monte Santa  
Maria Tiberina



Montone



Pietralunga



San Giustino



Umbertide

**Zona Sociale 1**



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

**Al Comune di Città di Castello  
Capofila della Zona Sociale n. 1  
Ufficio Protocollo  
Piazza Venanzio Gabriotti 1  
06012 Città di Castello PG**

**DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

Dichiarazioni sostitutive di certificazioni o sostitutive di atto di notorietà  
(artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii.)

**Oggetto: Avviso pubblico finalizzato all'individuazione del soggetto attuatore della progettazione e gestione del Servizio di Mediazione Familiare da rendere nel territorio della Zona Sociale 1, finanziato con utilizzo risorse POR – FSE UMBRIA 2014-2020. CUP I69D17000440009 – CIG Z5222F137A**

Il/la sottoscritto/a

<i>Dati del Legale Rappresentante</i>	
Cognome e Nome	
Data e luogo di nascita	
Codice Fiscale	
Indirizzo completo	
Telefono, fax, mail	
E-mail certificata:	

In qualità di legale rappresentante di

<i>Dati del Soggetto proponente</i>	
Denominazione	

14



**Zona Sociale 1**



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

Natura giuridica	
Codice fiscale	
Partita Iva	
N. iscrizione registro/albo	(numero, luogo e data di iscrizione)

<b>Sede legale</b>	
Indirizzo	
CAP	
Città	
Prov.	
Telefono	
Fax	
E-mail:	
E-mail certificata:	

### CHIEDE

di partecipare alla selezione per l'affidamento, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) del Dlgs 50/2016 e ss. mm. del servizio di Mediazione Familiare, secondo le modalità previste nell'Avviso pubblico per l'individuazione del soggetto attuatore della progettazione e gestione del Servizio di Mediazione Familiare da rendere nel territorio della Zona Sociale n. 1;

Ai fini della partecipazione alla procedura per l'affidamento del servizio in oggetto e, conscio della responsabilità penale cui può incorrere, ex art. 76 D.P.R. 28.12.2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci o, comunque, non più rispondenti a verità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del medesimo D.P.R.:

15



**Zona Sociale 1**

**DICHIARA**

**A ) di essere in possesso** di tutti i requisiti di ordine generale per la partecipazione alle procedure di affidamento degli appalti pubblici e **che non sussiste** alcuna causa di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm. ed **espressamente dichiara** :

*(le due caselle sono alternative – barrare quella interessata)*

**1.** che

**NEI PROPRI CONFRONTI**

**non è stata pronunciata** : sentenza di condanna definitiva, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per uno dei delitti di cui all'art. 80 comma 1 lettere da a) a g) del D.Lgs 50/2016 e precisamente:

**a)** delitti, consumati o tentati, di cui agli [articoli 416, 416-bis del codice penale](#) ovvero delitti omissivi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto [articolo 416-bis](#) ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'[articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309](#), dall'[articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43](#) e dall'[articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152](#), in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

**b)** delitti, consumati o tentati, di cui agli [articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale](#) nonché all'[articolo 2635 del codice civile](#);

**b bis)** false comunicazioni sociali di cui agli [articoli 2621 e 2622 del codice civile](#);

**c)** frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

**d)** delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

**e)** delitti di cui agli [articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale](#), riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'[articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109](#) e successive modificazioni;

**f)** sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

**g)** ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;



**□ NEI PROPRI CONFRONTI**

**è/sono stata/e pronunciata/e** : la/e seguente/i sentenza/e di condanna definitiva, o emesso decreto/i penale/i di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza/e di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per uno dei reati di cui all'art. 80 comma 1 lettere da a) a g) del D.Lgs 50/2016 e ss.mm:

**ELENCO SENTENZE/DECRETI**

**Sentenza**  **Decreto** n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ Giudice che ha emesso il provvedimento \_\_\_\_\_ Norma violata \_\_\_\_\_

Pena applicata \_\_\_\_\_

Pena detentiva applicata \_\_\_\_\_ mesi \_\_\_\_\_

Attenuante della collaborazione  (barrare se riconosciuta)

Sanzione interdittiva (incapacità a contrattare con la P.A.)  SI mesi \_\_\_\_\_  NO

(barrare casella interessata)

**Sentenza**  **Decreto** n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Giudice che ha emesso il provvedimento \_\_\_\_\_

Norma violata \_\_\_\_\_

Pena applicata \_\_\_\_\_

Pena detentiva applicata \_\_\_\_\_ mesi \_\_\_\_\_

attenuante della collaborazione  (barrare se riconosciuta)

Sanzione interdittiva (incapacità a contrattare con la P.A.)  SI mesi \_\_\_\_\_  NO

(barrare casella interessata)

**Avvertenze**

[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

1. Per non correre il rischio di omettere la dichiarazione di eventuali condanne subite, con particolare riferimento a quelle per le quali è stato concesso il beneficio della non menzione, **si consiglia** di acquisire preventivamente presso il competente Ufficio del Casellario Giudiziale una "**Visura**", ai sensi dell'art.33 D.P.R. 14.11.2002, n. 313, in luogo del Certificato del casellario giudiziale. Si fa presente che tale ultimo documento, quando è rilasciato a favore di soggetti privati (ai sensi dell'art.689 c.p.p. e ai sensi dell'art. 24 D.P.R. 313/2002), non riporta tutte le condanne subite.
2. Ai sensi dell'art. 80, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016, l'esclusione non va disposta e non si applica il divieto di partecipazione quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima .
3. Ai sensi dell'art. 80, commi 7, 8,9 e 10, del D.Lgs. n. 50/2016, qualora sia stata indicata una sentenza definitiva con pena detentiva non superiore a 18 mesi ovvero sia stata riconosciuta l'attenuante della collaborazione, il dichiarante è ammesso a provare di aver risarcito o di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti. A tale fine il dichiarante è ammesso a provare quanto sopra allegando idonea documentazione.

2. che non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto;
3. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o i contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti (**Costituiscono gravi violazioni quelle che comportano un omesso pagamento di imposte e tasse superiore all'importo di cui all'articolo 48-bis, commi 1 e 2-bis, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. Costituiscono violazioni definitivamente accertate quelle contenute in sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione. Costituiscono gravi violazioni in materia contributiva e previdenziale quelle ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui al decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015, ovvero delle Certificazioni rilasciate dagli Enti Previdenziali di riferimento non aderenti al sistema dello sportello unico previdenziale. L'esclusione non si applica quando l'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi o multe, purché il pagamento o l'impegno siano stati formalizzati prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande**);
4. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro e gli obblighi di cui all'art. 30, comma 3, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm, (in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X al precitato Decreto)

18



[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

5. di non aver commesso alcuno dei gravi illeciti professionali, nei confronti della stazione appaltante, elencati all'art. 80, comma 5, lettera c) del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm;
  6. che la propria partecipazione alla gara non determina una situazione di conflitto d'interessi ai sensi dell'art. 42, comma 2, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.;
  7. di non aver partecipato alla preparazione della procedura d'appalto ovvero che la partecipazione alla preparazione della procedura di aggiudicazione dell'appalto non costituisce causa di alterazione della concorrenza;
  8. che non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del D.Lgs. 08.06.2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 81/2008;
  9. di non essere iscritto nel Casellario Informatico tenuto presso l'Osservatorio ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e nell'affidamento di subappalti;
  10. di non aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione e pertanto di non risultare iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC;
  11. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della L. n. 55/90 o altrimenti, che è trascorso almeno un anno dall'ultima violazione accertata definitivamente e che questa è stata rimossa;
  12. di non trovarsi nella condizione di cui all'art. 80, comma 5, lettera l) del D. Lgs 50/2016, nell'anno precedente la pubblicazione del bando relativo al presente appalto;
  13. di non trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale con riferimento all'art. 80, comma 5, lett. m), D.Lgs. 50/2016 ;
  14. l'inesistenza della specifica causa ostativa prevista dall'art. 53, comma 16 ter, del D.Lgs. 165/2001 come introdotta dall'art. 1, comma 42, della L. 190/2012;
  15. di non essere in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente;
- B)** di essere in regola con le norme che disciplinano il lavoro dei disabili (Legge n. 68/99);
- C)** di essere in regola con gli adempimenti in materia di contributi sociali e previdenziali a favore dei lavoratori dipendenti, ex Legge 266/02 e secondo la legislazione vigente;
- D)** di ottemperare agli obblighi in materia di sicurezza e protezione dei lavoratori contenute nel D. Lgs. 626/94 e ss.mm.e ii;
- E)** di **accettare**, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione di gara (in particolare nell' avviso);
- F)** di **impegnarsi** a mettere a disposizione il personale in possesso dei relativi requisiti in relazione ai titoli di studio e di esperienza, con specifica attestazione circa l'assenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600- quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori (D. Lgs. n. 30

19





[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

del 2014, che attua una direttiva dell'Unione europea - n. 93 del 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile);

**G) di avere** esperienza in attività di mediazione familiare e similari in favore di minori e famiglie

**H) di essere** a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di legalità" sottoscritto dal Comune di Città di Castello;

**I) di aver** preso conoscenza delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza e di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta presentata;

**L) di avere effettuato** una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione del servizio nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria del servizio in appalto;

**M) di accettare**, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nell' Avviso ;

**N) di prendere atto** che la Stazione appaltante si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c. ogni qualvolta nei confronti del legale rappresentante o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 c.p., 319-bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 .p., 322 c.p., 322-bis c.p., 346 bis c.p., 353 c.p. e 353-bis c.p.

**O) di comunicare tempestivamente** al Comune di Città di Castello ogni eventuale variazione intervenuta dopo la stipula del contratto relativa ai soggetti che hanno la rappresentanza legale;

**P) ai fini degli adempimenti** in materia di anticorruzione e per quanto previsto nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ( PTPCT ) del Comune di Città di Castello:

- Di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti del Comune di Città di Castello che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

**Q) autorizza**, infine, ai sensi dell'art. 76 del D.lgs 50/2016, il Comune di Città di Castello ad inviare tutte le comunicazioni inerenti la procedura in oggetto al seguente:

n° di fax \_\_\_\_\_ email \_\_\_\_\_

PEC \_\_\_\_\_

**R) spazio per eventuali ulteriori dichiarazioni:**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ li, \_\_\_\_\_

timbro e firma

\_\_\_\_\_

20





[www.regione.umbria.it/sociale](http://www.regione.umbria.it/sociale)

*Allegata fotocopia del documento di identità del firmatario*

**N.B.** L'istanza può essere presentata con **sottoscrizione non autenticata**, purché accompagnata da copia fotostatica chiara e leggibile (ancorché non autenticata) di un **documento di identità** del sottoscrittore in corso di validità, in conformità a quanto disposto dall'art. 38, c. 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445. In mancanza del documento d'identità la sottoscrizione dovrà essere autenticata da Notaio o Pubblico Ufficiale a ciò autorizzato.

Allega la seguente documentazione:

- Relazione contenente proposta organizzativa, metodologica ed operativo-gestionale del servizio di Mediazione Familiare;
- Curriculum generale del Soggetto proponente;
- Elenco del personale che si intende impiegare nella gestione del servizio con allegati rispettivi curricula professionali attestante l'esperienza specifica nel campo della mediazione familiare;
- Sintetica relazione inerente le attività di mediazione familiare svolte, con allegate, ove esistenti, dichiarazioni di soggetti pubblici o privati che abbiano promosso le attività. Possono essere inoltre allegati eventuali opuscoli, pubblicazioni o altro materiale prodotto nell'ambito delle attività svolte;
- Elenco delle strumentazioni, strutture o sedi che sono nella disponibilità del Soggetto proponente e che potrebbero essere messe a disposizione per l'espletamento delle attività;
- Copia dello statuto e atto costitutivo dell'Associazione o della Cooperativa Sociale.

21



**Zona Sociale 1**